

Per la terza volta doveva presentarsi per illustrare il piano industriale

Mense, Seribo non va in commissione. Bagarre a sinistra

E sono tre. La Seribo (società mista Comune-Camst per la gestione delle mense scolastiche) non si presenta a Palazzo D'Accursio per la terza volta di fila, e nella maggioranza scoppia la bagarre. La sinistra 'radicale' attacca duramente la società, mentre i Ds tentano una mediazione e vengono accusati di essere al fianco dell'azienda che confeziona le pappe scolastiche. Intanto, il Polo non sta a guardare: con il capogruppo di Fi Daniele Carella che chiede le dimissioni di Giglia Bitassi, la rappresentante del Comune (che ha il 51% di azioni dell'azienda), anche lei assente dalla commissione Istruzione, convocata ieri per avere informazioni dirette sul piano industriale dell'azienda (che prevede la realizzazione di tre nuovi centri di produzione). Già da tempo nell'Unione serpeggia una divisione abba-

stanza netta nei confronti dell'operato di Seribo: un vaso di Pandora andato in frantumi sotto gli occhi delle mamme presenti in Comune. La Seribo, doveva confrontarsi con i consiglieri, ma prima è arrivato il forfait dell'amministratore delegato Angelo Monachini, e poi, anche quello della Bitassi. Milli Virgilio, assessore comunale alla Scuola, non interviene nemmeno (è infatti la collega al Bilancio, Paola Bottoni — assente — ad occuparsi degli aspetti economici dell'azienda) e ad un certo punto se ne va. «E' scappata via», commenta un consigliere della Cdl. Valerio Monteventi (Prc) giudica «Un fatto molto grave» la nuova assenza dell'azienda, chiede quindi una censura formale nei confronti di Seribo, e ottiene che la prossima seduta si tenga come udienza conoscitiva nella sede della società.

